Giovedì 26 Aprile 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 99

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA PUBBLICA OPINIONE e chi la forma

Non è senza una trepidazione di animo che leggevamo in un articolo della distinta scrittrice Ouida sovra l'imperialismo inglese le seguenti parole:

« A Napoli, nel Rinascimento, si vedevano migliaia e migliaia di persone colpite, tutto ad un tratto, da una follia cerebrale, da un isterismo spaventevole; e prendendosi le mani l'una l'altra, correvano in lunghe bande sopra la spiaggia e dentro il mare, cantando ed urlando, ridendo e gridando convulsivamente, fino al momento in cui sparivano sotto le onde. Un isterismo, un fuoco santo si è impossessato della folla inglese, la quale, correndo e cantando, saltando e scherzando, si getta ciecamente nel mare rosso di sangue umano, credendo che per essa lo splendore del solenne avrà mai tramonto. Una nazione è come un fanciullo. Nulla è più facile di corromperla. Il popolo nella sua massa non riflette, non esamina; è presto impressionato, diventa lo schiavo di chi lo magnetizza, non ha più padronanza di sè stesso; è acciecato, e matto; chi lo ha ipnotizzato può spingerlo dove vuole ».

Queste parole dell'Ouida sono scritte per spiegare il parossismo attuale del popolo inglese per la guerra coi boeri, cosicchè non bada a sacrifizi di sorta nè misura la portata dei pericoli che possono derivargli. Lentamente quel popolo si sarebbe trasformato.

E quello che generalmente appellasi la pubblica opinione, questa nebulosa espressione di forze che si sprigionano non si sa come e tutto travolgono divenendo irresistibili, causa di virtuosi concepimenti come di grandi errori e quindi del benessere come dei pubblici disastri.

Ovunque quella forza si impone e determina la politica delle nazioni e lo svolgimento delle sorti dell'umanesimo nelle sue strane vicende. Nè quindi è a meravigliarsi di ciò che avviene adesso in Inghilterra se anche fra noi ne abbiamo tanti esempi.

Ma non vi è possibilità di domare questa corrente e incanalarla?

E' ben difficile, poichè le fiumane resistono alla scienza dei maggiori idraulici; e sono i sistemi preventivi quelli che soltanto possono giovarvi.

Quindi spetta alle classi dirigenti di assumere la responsabilità di regolare il formarsi della pubblica opinione, e dovrebbero farlo per principio morale ma anche per ossequienza all'egoismo. Le grandi masse sono quelle che detta opinione vengono a costituire e quindi per essere la grandissima maggioranza è difficile fermarle se disalveano, quando poi le masse sono aizzate male, esse appunto alle classi dirigenti fanno risalire la responsabilità e se ne vendicano. Di qui i grandi perturbamenti che sembrano mutare l'indirizzo dei popoli, di qui gli errori che di tanto in tanto inquinano la storia.

Le masse agiscono in modo pazzesco irrefrenabili come mine che scoppiano ma la responsabilità spetta a chi le apparecchiò e magari vi appiccò il fuoco o, per lo meno non provide nel collocarle i casi fortuiti determinanti lo scoppio.

La pubblica opinione va quindi bene indirizzata poichè tante messe di beni e di mali ne sono la conseguenza diretta inevitabile.

Grande perciò la colpa dei sobillatori come di quelli che altrimenti sfruttano la preminenza materiale o intellettuale per negare la luce o costituire una corrente propria. Sono questi i cattivi governi che si scavano così la fossa e determinano le grandi catastrofi in cui sono i primi spesso ad essere travolti.

Le masse conviene illuminarle ma anche educarle; non pascerle di illusioni, nè renderle inerti con grandi promesse o con miraggi devianti da serena visione delle cose. È la realtà che conviene mostrare ad esse circondandole degli insegnamenti per un miglioramento ma prima di tutto per sopportare con coraggio le sventure.

Leggi buone adunque, ma rispondenti ai bisogni e sopratutto attuate con serena imparzialità, evitando sopratutto gli scandali come quelli scaturienti dai processi del prete Fozi, dei complici di Acciarito, di Notarbartolo e di tanti altri pur minori, ma pei quali nel popolo possa radicarsi il convincimento che la legge non è punto uguale per tutti — quindi giustizia a buon mercato e accessibile a tutti e non privilegio di pochi.

Bisogna difatti tenere in tutto alta la fede, alto il prestigio per acquistare il diritto a farsi ascoltare e perchè le masse credano al bene comprendendo che altri ragionino per loro.

Nè parliamo dei buoni esempi della vita privata e del sistema delle speculazioni demoralizzatrici e per cui si contempla tanto in auge la furfanteria.

Tutti gli sforzi si devono dirigere adunque a regolare la pubblica opinione, questa irresistibile arbitra delle tendenze dei singoli individui e delle masse che tutto da essa deriva sia in bene che in male. Essa, come disse Mazzini « è potenza che equilibra tutte le altre ».

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Per liberare Wepener.

Londra 25 — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data odierna: I generali Brabant e Hardt girarono ieri le posizioni del nemico, il quale tentò di impedire la loro avanzata verso il nord. Brabant potè, mediante gli apparati eliografici, mettersi in comunicazione con la guarnigione di Wepener, il cui comandante segnalò che tutto andava bene. Brabant e Hardt erano ieri ad otto miglia al sud di Bloemfontein. French e Polecarow arrivarono ieri nel pomeriggio a Tweselenk e si misero in corrispondenza eliografica col generale Rundel. Hamilton occupò ieri l'acquedotto. Più tardi egli ricevette rinforzi di cavalleria e riuscì a scacciare i boeri dalle alture dominanti l'acquedotto.

I combattimenti intorno a Wepener.

Londra 25 — Da Maseru 24: I boeri, protetti dal fuoco della loro artiglieria, attaccarono la parte settentrionale della posizione del colonnello Dalgety. L'attacco fu respinto. I boeri mantennero poscia per parecchie ore a grande distanza un ben nutrito fuoco di moschetteria. Nella direzione di Dewetsdorp si è udito il rombo dei cannoni, però niun indizio dimostrerebbe che gli inglesi si fossero avanzati.

Londra 25 — Da Karreefontein si telegrafa: Il riparto dei boeri che teneva occupato Leewkop, sgombrandolo poi nella notte da domenica a lunedì, era composto appena di 500 uomini.

Particolari sul combattimento presso Bloemfontein.

Londra 25 — Lo *Standard* ha da Bloemfontein, 23: Nel combattimento avvenuto domenica in vicinanza di Bloemfontein, gli inglesi poterono avanzare solo lentamente perchè il terreno non offriva alcun riparo. La fanteria non riuscì ad affrontare l'insistente fuoco di moschetteria e di artiglieria mantenuto dai boeri. Appena al calar della notte quando la mossa aggirante era chiusa, la fanteria si levò da terra e diede l'assalto alla catena di colline. Le perdite furono insignificanti da entrambe le parti.

L'acquedotto di Sannahpoos è in mano degli inglesi.

Londra 25 — Lo *Standard* ha da Bushmanskop, 22, che i boeri battuti il giorno innanzi erano in circa 200. Secondo un'informazione dello stesso giornale da Bloemfontein, 24, i boeri hanno bombardato con due cannoni di piccolo calibro le truppe inglesi ch'erano state inviate verso i serbatoi d'acqua. I serbatoi e l'acquedotto sono stati danneggiati in molti punti, essendo state levate parti delle macchine. Si dice che sulla strada verso sud-ovest sieno trincerati 3000 boeri.

Londra 25 — Da Bloemfontein, 24: Ieri gli inglesi si sono impadroniti dei serbatoi presso Sannahpoos ed occuparono i monti dominanti il ponte sul Modder River presso Kraantzdorp. Con mosse aggiranti gli inglesi sono riusciti ad avvicinarsi a Wepener tanto da poter stabilire una comunicazione eliografica cogli assediati. Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

L'ambulanza americana rimpatria. Uno sciopero a Pretoria. Lucas Meier morto?

Londra 25 — Il *Daily News* ha da Lorenzo Marquez 23, che l'ambulanza americana si è messa in viaggio per ritornare a Nuova York, perchè essa non è soddisfatta del trattamento usatole dai boeri.

Gli addetti alla fabbrica di dinamite a Pretoria, non avendo più percepito alcun salario da sei mesi, avrebbero sospeso il lavoro.

Si dice che il generale boero Lucas Meier sia rimasto ucciso.

IN FRIULI

(Impressioni).

XII.

AL GIARDINO RICASOLI.

.... Un nugolo di verde rifiorente con ornamentale distribuzione, un lembo di terra, quasi figlio staccatosi dal Gran Giardino dei piantani e portato dalla compiacente roggia a godere i raggi del sole, dio padre, dietro alla sede della Prefettura manda i profumi delle sue corolle e sfoggia la svariata tonalità dei verdi richiamando alle ombre sue discrete i cittadini che hanno un'ora di riposo, e le balie, i pensionati, e i bambini irrequieti e avidi di vitalità.

E il piccolo promontorio, seminato di ghiaia pulita e sgretolante sotto i piedi delle piccole creature che imparano i primi passi nell'arena della vita, alza una colonna formata di marmi raccogliticci, e che, quando il sole la inonda di luce, spicca come monumento di vittoria nel verde tenero delle conifere che, al vento lieve, commosse, mandano la canzone di bisbiglio tutto intorno a rompere il silenzio di quel gradito dolce riposo di pace. E la canzone ha gli echi di voci strillanti e di cinguettii di capinere dei bambini e delle bambine che alzano le manine al cielo ripiene di grani di ghiaia rotolanti al suolo.

Oh! le dolci confuse voci della infanzia; oh! l'incerto camminare delle piccole creature, balbettanti le prime sillabe del linguaggio della vita, come si mescolano ai mormorii delle piante e come si confondono colle fronde! Gli alberi par che comprendano quel linguaggio, e scuotendo leggermente la verde ricchezza delle loro chiome palpitano anch'essi come tante creature incomprese e si uniscono a quella festa della vita. Qui il foglio quotidiano aperto fra le mani del pensionato, nella beatitudine dell'ombra amica, si reclina sulle ginocchia, e il lettore contempla quella festa di bambini ridenti e felici mentre forse l'animo si comprimeva nella stretta crudele di notizie di popoli, che col ferro alla mano e l'ira nefasta nel cuore cercano di sopraffarsi a vicenda! O dolci bambini, tenetevi mai sempre il vostro sorriso di incanti felici e che il dio sanguinario dei baluardi catrafatti e delle corazze blindate non vi abbia mai da ispirare l'odio e la vendetta!

Il pensionato ripiglia con un sospiro dove si sprigiona tutta la tristezza del tempo percorso troppo presto, mentre una bambina gli sfiora il viso con una ondata d'aria sottile e profumata dolcemente dall'odore di percallina, nell'inseguire il cerchio che rotola giù per la china deviando di qua e di là. E la bambina corre spensierata coi capelli al vento, e la faldina tamburella al di sopra delle ginocchia che nella corsa si mostrano, or l'una or l'altra, come due piccoli motori animati. Ecola quasi precipitata *volando* sulla ghiaia fino alla piccola fontana dove il cerchio si è fermato quasi a udir l'incanto delle acque mormoranti nella forza cadente dello zampillo.

O vita di mistero, che ne farai tu di questa dolce fanciulla quando le anella del capo saranno con più arte rassettate e i pomelli delle gote non saranno più *ostinatamente di carmino per la corsa affannosa*, ma solo di tratto in tratto in esa momenti voluttà? Così deve pensare la mamma che ora veglia i passi della sua creatura tra il rezzo delle piante leggicchiando un libro ignoto e sorridente amorosa alla dolce spensieratezza della bambina.

O vita di mistero, che cosa pensa colui che centellina un bicchiere di birra al vicino e modesto botteghino, il quale quasi timidamente espone pochi tavoli fuori nella ghiaia e dove mai si sprigiona la gazzarra assordante delle comitive abituali dei caffè moderni?

E' così deve essere, poichè di sopra in alto si congegnano gli uffizi della *Prefettura* e la politica *non vuole disturbi!*... Di sopra sta il piccolo cubre che dall'orecchietta riceve le dirette comunicazioni delle arterie del governo, e per queste gravi cose sono anche di troppo le biricchine gazzarre degli alberi che tante volte ricadi tvate da quell'impertinentaccio di vento par che fischino a certe cose.

Ora proprio il vicino c'è un passaggio che mette direttamente agli alti uffizi, e, per chi volesse, vi si potrebbe accedere in due e due quattro. Ma allora si perderebbe la via dritta del giardino, eppoi in certe vie è meglio star lontani poichè tante volte si sa *come vi si acceda, ma non si può sapere se si ritorni tanto facilmente.*

Ma la bambina ha ripreso il giuoco ed è sparita lassù, di nuovo accanto alla colonna, mentre le statue nereiche l'hanno vista passare pare che abbiano trasalito senza perdere la loro posizione di contemplatori babbei. E la bimba trotterella, e la ghiaia compiacente cede crepitando sotto i suoi piedi, e il cerchio mattacchione va a rotolar fra le gambe del pensionato e nel suo vortice gli porta via il giornale. Così le notizie di Roma rotolano frusciando nel turbine vorticoso, e così precipitando le notizie di Borsa, i numeri del lotto, e tutti i decotti di quarta pagina.

Il pensionato sorride, e guarda con un sospiro dove si sprigiona tutta la tristezza del tempo percorso. O vita di mistero, che ne farai tu di quella bambina? Che ne farai tu del mio bambino che corre l'alea dei primi passi e per cui questa ghiaia e quest'aria balsamica del Friuli sono tanto compiacenti!

La fontana sorride quasi cinguettando nel linguaggio limpido dei suoi dolci incantesimi, la roggia che attornia il giardino, come madre amorosa e prodiga di baci e di abbracciamenti, ci richiama alle dolci speranze, e il salice piangente si piega con avide piume verdi a lambire il sacro nettare. Oh! il tuo non è pianto, o salice, ma sete di vita, e la tua ombra è voluttà di *riposo.*

Riposiamo qui, o bambina, o dolce e vitale creatura! Senti: se un giorno troverai il mio bambino fatto uomo e tu sarai una donnina tanto amorosa come ora sei cara, gli dirai che il suo babbo non disdegnava questi luoghi modesti anche in mezzo alle difficili cure della vita, e che si ritemprava

---

(32) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del Friuli).

Ogni giorno Stella faceva una scoperta nella sua principessina; o un ciuffettino di capelli che si voltava a riccio, o una fossetta deliziosa presso al ginocchio, o un gesto intelligente che mai aveva fatto, od un tentativo di ragionamento, molto confuso e ingarbugliato, ma nuovo di zecca.

Nel dolce mese di maggio ed in molta parte del giugno, ella passava molte ore nei campi, riparata da un grande cappello e da un enorme parasole, tirandosi dietro un carrozzino di giunchi dove sedeva in gran pompa di veli la principessina, tutta odorosa di violette, con un mazzo di gingilli d'argento e di corallo nella manina, una bambolona accanto, messa in pompa magna che lei, e dietro al carrozzino, glorioso, superbo, fedele e protettore *Fiero* col suo lento passo di leone domato.

Essa si divertiva a vedere le contadine staccare le foglie dei rami dei gelsi, mondarle e prepararle pulitissime per quei gran divoratori ch'erano i bachi da seta.

Fulvia e Corrado de Caste Riviera, gli zii affezionati, l'avevano dapprincipio ripresa con dolcezza, soltanto per la tema che tutta quell'aria aperta e quel sole le facessero danno alla salute, e ne recasse anche alla piccinina; ma Stella aveva risposto che non si spaventassero; che il sole era il più bravo dei dottori e l'aria la più efficace delle medicine; e che quella coppia sovrana di scienziati l'avrebbe anzi irrobustita, resa grande e forte come la sua magnifica cugina Nelfictae de Caste Riviera.

In quanto alla sua principessina, era ben riparata; e s'ella non avesse avuto tale cura, i suoi l'avrebbero esposta tutti i giorni a capo nudo nel sole, perchè tale era il metodo, del resto eccellente, dei contadini tutti, quando si tratta d'allevare figliuoli sani come querce.

— Le cose belle vengono al sole — concludeva la fanciulla, mettendo innanzi un proverbio — basta guardare le piante.

Del resto sapeva ben difendere le sue piccole cause la cara strega e gli zii con lei mettevano le pive nel sacco.

Un giorno il barone Corrado le aveva fatto osservare che ella era una delle prime della sua famiglia che rompesse così le convenienze sociali e se ne ridesse delle leggi della casa.

Al che Stella aveva risposto, ridendo, con un ragionamento un po' lunghetto, ma che non mancava di verità.

— Io non sposerò mai un marchese od un duca, come toccherà a mia cugina Nelfictae... ammenochè, cosa impossibile, non ne saltasse fuori uno tutto bello e stampato a mio gusto. Ella crede? No, no, impossibile. Dove vorrebbo trovare un duca che si sottomettesse ai miei desideri... Io non rinuncierei al mio regno, com'ella lo chiama, e sa come sarebbe grazioso vedere una duchessa accoccolata in mezzo ad un nuvolo di tacchini, di piccioni, di galli d'India! Una duchessa scorazzante per la campagna seguita da due pecore! Una duchessa col grembiale, e le mani e le spalle beccuzzate dai pulcini o dai colombi!

Stella rideva di gusto.

— Non ci rinuncierei a' miei piccioni, ed alle covate delle mie chioccie. E per una duchessa o marchesa... le pare!... Resterò zitella dunque, o se mi sposerò, sposerò un bravo campagnuolo.

— In fondo, tu pensi saggiamente — diceva lo zio accarezzandola sulle guancie.

— Oh, sento bene ch'ella dice così non per farmi piacere, ma perchè ho ragione... Se la povera mamma avesse sposato un altro de Caste Riviera, forse poteva darsi ch'io nascessi pensandola diversamente... Ma il babbo non era un de Caste Riviera... non era un nobile... Era un bravo uomo dai costumi semplici e dal gran cuore, onesto, fiero, leale, lavoratore... Era uno di quegli uomini di antico stampo che non si trovano tanto facilmente... Ed io sono proprio sua figlia... E farò come la mia mamma... Sposerò un uomo dotato della sola nobiltà dell'anima... Che ne dici Nelfictae? Una corona di contessa starebbe del resto male sul mio capo... Sarebbe una stonatura... Ho forse faccia da diademi?

CAPITOLO II.

Nelfictae sorrideva vagamente ai ragionamenti della cugina, mentre un rapido rossore le imporporava la pallida faccia leggiadra.

— Ognuno ha le proprie idee — diceva esitante, sospendendo il pensiero sulle labbra per tema di tradirsi e smentire sè stessa.

Nelfictae de Caste Riviera, nello strano stato d'animo in cui si trovava da tempo, nella feroce lenta battaglia che dentro di sè si combatteva amava non contraddire nessuno, e non entrava in nessuna discussione, non emetteva opinioni, rimaneva neutra a tutto, più ancora affatto estranea ai pensieri, ai fatti, alle cose che l'attorniavano.

Non che lo facesse per premeditato divisamento, per pensato disegno; invero, nessun atto della vita altrui destava in lei il più leggero interesse.

Ella cedeva sempre, in tutto, con una arrendevolezza, una prontezza indescrivibile, ma era chiaro che non lo faceva per gentilezza di carattere, pronto a piegarsi per fare cosa grata agli altri, bensì per un'altera e fredda trascuranza di tutto ciò che non la toccava direttamente.

Questo sul viso e nella mossa appariva, ma era il contrario di ciò che realmente viveva nell'anima sua, e che per orgoglio veniva fieramente celato.

Sotto quella maschera sdegnosa, dentro l'anima ribelle e superba, tutto il suo grande orgoglio di razza era rimosso e sfumato. *(Continua).*

alla poesia del cuore e della pace degli alberi, che quando vogliono, e se si interrogano bene, sanno parlare! Ma ricordagli anche di passare meno che potrà da quella scorciatoia che mette fuori del giardino, passando pel corridoio di quel palazzo Dessa, bambina, è quella tal via a cui si sa come accedere; ma talvolta non se ne conosce il bandolo del ritorno!

Ora corri, o bambina, ma ricordati di questo salice e del mio bambino!

Giuseppe Garassini.

NOTIZIE ITALIANE

Il Congresso contro la tubercolosi.

Napoli 25 — Alle ore 11 di stamane al teatro *San Carlo* ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso contro la tubercolosi. Il teatro era riccamente illuminato da una lampada elettrica di 10 mila candele, da numerose piramidi di fiammelle collocate in giro sul palcoscenico.

Sul palcoscenico sfarzosamente decorato figuravano arazzi, piante e fiori; sotto un ricco baldacchino di velluto granata sormontato dalla corona reale erano collocate le poltrone pei Sovrani e Principi.

All'ingresso dei Sovrani e dei Principi di Napoli e del Duca di Genova fragorosi applausi scoppiarono da ogni parte della sala.

L'on. Baccelli pronunziò il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito specie quando accennò al Re in atto di stringere la mano gelida dei colerosi e alla Regina che aderì all'invito di accettare il patronato del Congresso.

Parlò dottamente della contagiosità della tisi e indicò l'elemento specifico della tubercolosi.

Espone quindi quali sono i provvedimenti pubblici da imporsi per la difesa contro la tubercolosi; accenna al nuovo regolamento per la profilassi di tutte le infezioni che è già pronto al Ministero dell'interno e presenta alcune tavole statistiche, le quali provano le condizioni relativamente favorevoli dell'Italia di fronte al terribile morbo.

Parlando dei sanitari l'oratore esprime tutta la soddisfazione con la quale debbono salutarsi queste istituzioni, ne traccia i limiti e gli scopi insieme alla recente ma feconda istoria e conclude con una efficace perorazione.

Dopo l'on. Baccelli, parlarono altri oratori.

Infine Baccelli a nome dei Sovrani dichiarò aperto il Congresso e i delegati esteri vennero presentati ai Sovrani ed ai Principi che alle 12.30 lasciarono il teatro ripetutamente acclamati.

La prima seduta del Congresso.

Napoli 25 — Si è riunita nel pomeriggio la prima sessione del Congresso contro la tubercolosi. Assistevano il senatore Virchow, oltre 800 congressisti. Il prof. De Giovanni pronunziò un applaudito discorso inaugurale, e quindi si iniziò un'ampia discussione sulla etiologia e la profilassi della tubercolosi.

La squadra inglese a Napoli.

Napoli 25 — E' sicuro l'arrivo della squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Fischer pel 3 maggio.

Il papa in S. Pietro.

Roma 25 — Il papa, col solito cerimoniale, scese in San Pietro a mezzogiorno, per ricevere i pellegrini boemi, belgi, pugliesi e toscani, che gli fecero grandi acclamazioni. Pare abbiano portato vistose offerte per l'obolo.

Una scommessa mortale.

Livorno 24 — Oreste Benvenuti, per una scommessa fatta, stanotte inghiottiva tanto castagnaccio (torta di farina di castagne) che un'ora dopo moriva fra gli spasimi.

NOTIZIE ESTERE

Il ministro Salandra a Parigi.

Parigi 25 — Stamane è arrivato l'on. Salandra, ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata italiana, dal commissario italiano dell'Esposizione, e da Duprè, rappresentante del ministero Millerand. Domani sarà ricevuto da Loubet.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

26 aprile 1859 — Il Piemonte risponde con un rifiuto all'ultimatum dell'Austria.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne danno sempre più di quello che promettono.

×

Cognizioni utili.

Per profumare la biancheria

Varie sono le formule per comporre quei sacchettini odorosi onde così grato profumo si spande per tutti gli oggetti ordinatamente disposti negli armadi e nei cassetti.

Il miscuglio più semplice a farsi è il seguente: polvere d'ireos di Firenze gr. 300, polvere di eliotropio gr. 150.

Di tutto questo, ben mescolato, si cospargono ben bene dei quadratelli di ovatta, che vengono poi racchiusi in sacchetti di seta o di tela.

Quando il profumo, col tempo, scemi un poco, si espongono per un'ora al sole, e il profumo si ravviva.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

d 30 persone d

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

EUFRATE (è u fra t e)

×

Per finire.

Codicelli ha ricevuto uno schiaffo

— E l'hai reso? — gli domanda un amico.

— Se l'ho reso?.. nemmeno per idea. Egli me ne avrebbe dato un altro e allora non l'avremmo finita più.

PROVINCIA

La feste di ieri a Tarcetta.

L'inaugurazione che ebbe luogo ieri a Tarcetta del nuovo edilizio scolastico e municipale, sorto per volere di quella spettabile rappresentanza comunale, riuscì benissimo.

Il bellissimo fabbricato è fatto su disegno del ch. ingegner Del Fiorentino, e costò al comune meno di 10000 lire.

Alle ore 10, con precisione veramente inglese, giunsero in carrozza l'illustrissimo Prefetto comm. Germonio, l'on. deputato comm. Morpurgo ed il provveditore agli studi sig. cav. Gervaso, seguiti da altri landeaux in cui trovavansi gl'ill.mi sindaci di Cividale cav. Morgante e di S. Pietro al Natisone cav. prof. Musoni, il R. Commissario Distrettuale sig. cav. Scamoni, il dott. cav. Pollis, il cav. Cucavaz e molti e molti altri invitati, quasi tutti appartenenti al Distretto.

La Banda di Cividale accolse le Autorità al suono della marcia reale.

Scesi gli ospiti davanti alla bella gradinata del nuovo palazzo, vi sostarono alcuni minuti, dopo di che fu loro offerto un vermouth d'onore nell'ufficio municipale. Alle 11 nella sala del Consiglio fuvvi la distribuzione dei premi e dei certificati d'assoluzione dal corso obbligatorio ai ragazzi delle scuole, con discorsi dell'Ispettore scolastico, del maestro e di un alunno.

Dissero brevi parole anche il Sindaco, il Prefetto ed il Deputato.

La consegna della medaglia al valore civile al coraggioso che, senza saper nuotare, si gettò nelle acque del Natisone e con pericolo della sua salvò un'altra vita, fu fatta dall'ill.mo sig. Prefetto, accompagandola con acconcie parole. La cerimonia riuscì assai bene e lasciò in tutti gli astanti impressione grandissima.

Alle 11 e mezza i nostri cari ospiti intrapresero la salita a S. Giovanni d'Antro, d'onde ridiscesero a Tarcetta alle 12 e mezza. Ho raccolto dalla bocca di parecchi gitanti l'espressione della viva ammirazione e della piena soddisfazione riportata.

Alle 2 ebbe luogo, nella sala del Consiglio, il banchetto rallegrato dai concenti della Banda cividalese diretta dal bravo quanto modesto maestro Tezza.

Squisito fu il *menu* egregiamente preparato dal ben noto Baseggio, il quale si fece veramente onore e fece fare ottima figura al Comitato dei festeggiamenti.

Arrivati allo *spumante* (dopo essere passati attraverso a varî altri vini bianchi e rossi!) sorse primo il sindaco signor Specogna il quale rinnovò i ringraziamenti a tutti gli intervenuti e particolarmente all'ill. Prefetto e all'on. Deputato comm. Morpurgo

Dopo di lui prese la parola il signor Prefetto, che pronunziò un brindisi indovinatissimo, in tono brillante, sollevando viva ilarità e generali approvazioni.

L'on. Morpurgo non volendo intrattenere a lungo i *banchettanti*, attesa l'ora tarda, si limitò a ricordare la tradizione del soggiorno di Dante nell'Antro dianzi visitato e ne trasse argomento per dedurne come il pensiero che spontaneo si volge *al Padre di nostra gente*, al genio tutelare dell'idea nazionale, sorgendo dalla coscienza popolare sia pensiero così eminentemente italiano da confermare una volta di più (checchè si voglia dire talvolta da male informati e da male valenti) che qui si pensa e si sente italianamente.

Alle parole molto opportune ed assai applaudite dell'on. Morpurgo tenne dietro un brindisi bellissimo, patriottico, dell'avv. cav. Pollis. Egli plaudì all'idea d'inaugurare contemporaneamente il Municipio e la scuola, di cui accomunò gli scopi civili, accennò anch'egli alla lingua ed all'opera dantesca, fece un brillante paragone tra i comuni medioevali ed i moderni ed inneggiò alle libertà, alla monarchia, ai Sovrani.

Il sindaco di S. Pietro al Natisone prof. cav. Musoni portò poscia un brindisi a nome del capoluogo degli otto Comuni, congratulandosi col collega signor Specogna per l'opera educativa e civile che oggi aveva il suo coronamento.

L'oratore fu felicissimo e nella sostanza e nella forma, e riscosse gli applausi generali.

Parlarono ancora il r. ispettore scolastico sig. prof. Rigotti, trovando frasi gentili per il sig. Prefetto e per l'on. Deputato, oltre che per il Sindaco; poi il cav. Morgante, sindaco di Cividale, che mandò un saluto ai Reali in Roma intangibile; il dott. cav. Cucavaz anch'egli assai brillantemente ed assai cortesemente per lo Specogna, per il comm. Germonio, per l'on. Morpurgo e per il cav. Gervaso, provveditore agli studi, al quale tributò lodi ben meritate.

Alle 6 il sig. Prefetto prese congedo rinnovando ringraziamenti e rallegramenti per la festa riuscitissima e partì, in *landeaux*, per Udine, unitamente all'on. deputato e all'egregio provveditore.

La giornata ebbe poi il suo coronamento con le danze all'aperto, sopra apposito, elegantissimo *brear*.

Cividale, 26 aprile.

Decesso — Le feste di Tarcetta.

Questa mane alle 4 nel proprio letto, accanto alla moglie, morì improvvisamente l'usciere Pretoriale Nicoli Giovanni, uomo sulla quarantina; piacevole in compagnia pei suoi motti scherzosi, affabile con tutti.

Deponiamo un sempreverde sulla sua fossa, ed esprimiamo alla desolata vedova ed al figlio il nostro vivo rincrescimento.

⁂

Ieri a Tarcetta pochissimo concorso. Tranne gl'invitati, tutti gli altri non tornarono soddisfatti. Così la va a finire nei paesucci dove allignano le bizze personali, dove si tirano per i capelli per cose inconcludenti.

Invece nella vicina frazione di Rubignacco, per festeggiare San Marco, grande concorso di gente, ballo, allegria e... che la vada.

Pro "Dante Alighieri". A Palmanova, in quel simpatico Teatro Sociale, domenica 29 aprile alle ore 20 e mezza, si darà, con gentile e patriottico pensiero, uno spettacolo straordinario di prosa e musica a beneficio della Società «Dante Alighieri» dai dilettanti filodrammatici del Circolo triestino.

Si rappresenterà la geniale commedia di Harry Paulton: *Niobe.*

Seguirà la brillantissima farsa: *In Pretura.*

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Arturo Blasig, eseguirà il seguente programma:

1. Sinfonia «Il domino nero» Rossi (orchestra);
2. *a)* Souvenir della laguna, G. Capelli (idem);
   b) Serenata spagnuola, N. N (archi);
3. Preludio «Le Déluge» dal poema biblico (per quintetto raddoppiato) con a solo di violino eseguito dal prof. A. Blasig;
4. Marcia trionfale, A. Blasig (orchestra).

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Prezzi d'ingresso: platea e palchi cent. 80; loggione, militari bassa forza e fanciulli 40; poltroncine 75; scanni 50. Palchi di secondo ordine affittabili al Camerino del teatro.

Ai confini di Visco e Strassoldo, avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

L'attraente spettacolo per l'alto scopo cui è destinato, richiamerà sicuramente un pubblico numeroso, quale si presenta nelle più solenni circostanze.

Due secchie rubate. A San Leonardo in una delle scorse notti ignoti penetrati nel cortile di Stefano Bledig, involarono due secchie di rame che per consuetudine stavano esposte alla fede pubblica.

Ladra arrestata. A Cassacco fu arrestata una tal Anna Simeoni, domestica, del luogo, per furto qualificato di biancheria, sacchi, ed altri oggetti del valore di lire 100 in danno del suo padrone Fabio Colla.

Incendio. A Cergneu frazione di Nimis, per causa accidentale si manifestò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla, fienile ed aia di proprietà della contessa Brazzà-Floriani.

Il danno si calcola ammonti a lire 2000.

La proprietaria è assicurata con la compagnia l'«Union».

UDINE

Per l'Esposizione di Udine 1903. La sotto commissione dell'agricoltura si è costituita nominando a presidente l'avv. cav. Pietro Capellani, a vice-presidente il dott. cav. Pietro Biasutti ed a segretario il co. dott. Enrico de Brandis.

La sottocommissione della providenza, cooperazione ed istruzione elesse a presidente il co. comm. Nicolò Mantica, a vice presidente il co. comm. Antonino di Prampero senatore del regno ed a segretario il prof. Giovanni Tambara.

I nostri operai all'Esposizione di Verona. Sappiamo che la Giunta comunale ha l'intenzione di stanziare un fondo per concorrere eventualmente nella spesa di una gita che una schiera di nostri operai volesse fare a Verona, per visitare quell'importante Esposizione.

L'idea è ottima, e ci auguriamo che le si possa dare facile e pronta esecuzione.

Leva sulla classe 1880. Il Consiglio di leva nella sua adunanza di ieri ha stabilito che le operazioni di estrazione a sorte e visita degli inscritti della classe 1880 abbiano luogo nei giorni sotto indicati:

Estrazione a sorte: Distretti di Udine 7, 8 maggio, Cividale, 9, S. Pietro, 10, Palmanova, 11, Latisana, 12, Codroipo, 14, S. Vito, 15, Spilimbergo, 16, Maniago, 18, Pordenone, 22, Sacile, 23, S. Daniele, 26, Ampezzo, 28, Tolmezzo, 29, Moggio, 31, Gemona, 1 giugno, Tarcento, 2.

Visita degli inscritti: Distretti di Latisana 18 giugno, Palmanova 20, Cividale 21, 22, Udine 26, 27, 28, S. Pietro 2 luglio, Codroipo 3, S. Vito 5, 6, Spilimbergo 9, 10, Maniago 11, Ampezzo 13, Pordenone 16, 17, 18, Sacile 20, Tolmezzo 24, 25, Tarcento 27, Gemona 30, S. Daniele 31 e 1 agosto, Moggio 3 agosto.

Cose riguardanti gl'insegnanti elementari. Sappiamo che i maestri della nostra provincia in massima hanno accolto favorevolmente la proposta di aderire alla *Lega degli insegnanti d'Italia*, che, con lodevole pensiero, fu promossa dal chiar. prof. G. A. Marcati, direttore dei *Diritti della scuola*, ottima, fra le ottime riviste italiane, rivista che si pubblica a Milano.

Da quanto poi ci fu riferito, il Consiglio direttivo dell'associazione magistrale friulana si convocherà d'urgenza per discutere intorno a interessanti questioni; e fra le deliberazioni che da esso verranno prese, una delle più importanti sarà quella di eccitare, con apposita circolare, i soci ad iscriversi alla Lega, designando in ogni Comune un maestro il quale avrà l'incarico di raccogliere le firme degli aderenti.

Siamo certi che tutti i mille insegnanti del Friuli daranno la loro adesione; e se qualcuno per apatia, od altro motivo fosse dubbioso dell'efficacia di questo nuovo organismo, pensi ch'esso, come dice il promotore nella bellissima circolare diretta ai maestri, non assomiglia a nessun altro ora esistente, e sarebbe un necessario completamento all'opera della Società presenti e future, occupandosi esclusivamente dei grandi interessi della classe per far pesare sulla bilancia, a vantaggio di questi, la magnifica potenza del numero e l'accordo poderoso delle volontà. Sarebbe insomma un esercito di vigilanza chiamato a combattere nei solenni momenti e lasciato poi alle pacifiche cure quotidiane.

Nuove tasse ferroviarie in sostituzione di vecchie. Le sopratasse ferroviarie che gravavano sui biglietti e sulle merci che viaggiano a piccola velocità, saranno completamente soppresse ad incominciare col primo maggio.

In luogo di tali tasse, che erano state istituite a beneficio degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e che avevano destato vivo malumore, si stabilisce quanto segue:

Un aumento dal 13 al 16 per cento dell'imposta erariale sui trasporti viaggiatori e merci a grande velocità, l'aumento dell'imposta erariale del 2 al 3 per cento delle merci a piccola velocità e a piccola velocità accelerata.

Per i viaggiatori e le merci dall'Italia all'estero, tali innovazioni entrano in vigore soltanto il 1° settembre p. v.

Animali ammalati. Vero è che a S. Vito di Fagagna — come ieri abbiamo annunciato — si ebbero e si hanno casi di malattia nei suini, ma venne assolutamente escluso trattarsi di malattia infettiva o contagiosa.

La festicciuola di ieri all'Asilo Marco Volpe. Alle ore 10 e mezza di ieri il salone principale dell'Asilo Marco Volpe era al completo.

Notammo fra gl'intervenuti il senatore G. L. Pecile, l'assessore avv. cav. C. L. Schiavi, il direttore della Società operaia sig. Vincenzo Mattioni, l'ispettore scolastico prof. Venturini ed altre molte signore e signorine. I genitori dei bambini attendono con impazienza di vedere il profitto dei loro piccini. Aprono la festa le patetiche note di una preghiera che 300 voci infantili; accompagnate al piano, cantano con sentimento veramente ammirabile.

Il coro *Al fondatore*, eseguito con molta precisione, venne preceduto da un ringraziamento che un amore di bimba disse con frase toccante, affettuosa e con gesto grazioso e gentile. Inutile dire quanto quella cara piccina sia stata colmata di applausi, di carezze e di baci.

Egregiamente bene eseguito il canto caratteristico *Il Pescatore.*

Poco poi seguito, altro canto: *il Fabbro*, il quale poi venne molto applaudito per l'intonatissima fusione delle voci, non facile ad ottenersi in una quantità sì numerosa di bambini. Venne poi la marcia *L'Asilo d'Infanzia* eseguita con molto slancio.

Chiuse la simpatica festa il ballo: *La festa dei fiori.*

Nel quale le piccole danzatrici, vere rose leggiadre, furono ammiratissime per disinvoltura e per grazia nei difficili movimenti ed intrecci.

Qui va tributata una sincera parola di lode all'egregia e valente sig. Direttrice, ed alle sig. maestre, che, con cure costanti e pazienti, seppero sì bene istruire quei cari piccini, i quali ieri ci fecero trascorrere una di quelle ore felici che lasciano poi gratissimo ricordo.

Alle 11,30 i bambini ebbero il loro pranzotto, consistente in una minestra di risi e fagiuoli, carne, pane e una ciambella *(buzzolà).*

⁂

Il benefico e munificente comm. M. Volpe indubbiamente ieri sarà stato commosso assistendo a questa simpatica festa fatta in suo onore, e avrà provato un sentimento di santo e nobile orgoglio pensando, che tante buone creature debbono a lui tanti benefici, e che a lui tributeranno grati e riconoscenti un giorno le più fervide benedizioni.

La sagra di ieri in Chiavris. Ieri l'artistico viale di Chiavris presentava un aspetto nuovo e più animato, più gaio del solito.

Già alle 14 cominciò un viavai, che andò sempre crescendo, di liete comitive a piedi, in vettura, in bicicletta le quali andavano a godere dei dolci tepori primaverili, invitativi da una secolare tradizione cui ha saputo dare rigoglio di vita novella il comm. Marco Volpe.

Sul piazzale, dove sorge lo stabilimento di questi, s'ergeva il tradizionale albero della cuccagna ben fornito d'ogni sorta di allettamenti fra i quali primeggiavano i salami. Una vasta piattaforma era stata costruita sul piazzale, e quivi le danze, con insolita animazione incominciate, animatissime si protrassero poi fino ad ora assai tarda e senza che si avesse a verificare il benchè menomo inconveniente.

I ballabili si intrecciavano alle allegre marcie e a scelti pezzi suonati dall'ottima banda di Paderno, che tenne pur essa sul piazzale il suo concerto. Il comm. Marco Volpe, con gentile pensiero, offerse poi ai bravi suonatori una bicchierata in sua casa.

In sulle 16 ebbero inizio le corse nei sacchi. Cinque erano i corridori, i quali si accinsero all'ardua impresa fra l'ilarità del pubblico che si divertiva un mondo e mezzo quando qualcuno di quei disgraziati andava a far un profondo e per lui poco voluto inchino alla polvere.

Raggiunse per primo la meta certo Marco Di Leonardo, che ebbe il primo premio. Lo seguirono Giuseppe Picco, Giuseppe Colussi, Girolamo Zoratti e Leonardo Ronco, che ebbero rispettivamente il secondo, terzo, quarto e quinto

premio, per una somma complessiva di lire 25.

La salita del palo fu tentata dal Girolamo Zoratti che, dopo molta fatica, seppe, con un ultimo sforzo, raggiungere la cima, e, raggiante di contentezza, spiccarne salami, bottiglie, dolci ed altro.

Bellissimo l'effetto prodotto dalle lampade ad arco che alla sera illuminarono il piazzale gremito di pubblico, per la maggior parte della città.

Verso le 20 ebbe luogo l'accensione dei fuochi artificiali che sortirono uno splendido effetto.

I caffè e le osterie fecero affaroni.

Non si ebbero a deplorare disordini che presentassero qualche gravità.

Può dirsi adunque che la simpatica festa di San Marco, mercè le cure del benemerito comm. Marco Volpe, ebbe un ottimo esito.

Camera di commercio.

Concorso a tre borse di pratica commerciale all'estero. È aperto un concorso per esami e per titoli a tre borse di pratica commerciale in piazze del Chili, della Cina e dell'India britannica.

Il termine per presentare al Ministero, col mezzo della Camera di commercio, la domanda d'ammissione al concorso scade col 5 maggio 1900.

L'aspirante dovrà, fra l'altro, presentare il diploma di licenza della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre scuole superiori di commercio del Regno, ed il certificato d'aver fatto pratica del commercio internazionale presso una casa di commercio per almeno un anno.

La borsa è per un biennio. Sarà al massimo di 5000 lire in *oro* e al netto dell'imposta di R. M.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Teatro Sociale. Ecco il programma del grande concerto dell'orchestra del Teatro « Alla Scala » di Milano che verrà dato al nostro Teatro Sociale la sera del 2 maggio p. v.

Parte prima.

Beethoven: *Sinfonia in fa maggiore.* N. 6 (Pastorale op. 68).

a) Allegro ma non troppo (Risvegliarsi di serene sensazioni all'arrivo in campagna).

b) Andante molto moto (scena al ruscello).

c) Allegro (Gaio convegno dei campagnuoli).

d) Allegro (Temporale).

e) Allegretto (Canto pastorale. Lieti e grati sentimenti dopo il temporale).

Parte seconda.

Franchetti: Nella Foresta Nora (Impressione sinfonia).

Catalani: Danza delle Ondine (Nell'opera *Loreley*).

Mancinelli: Fuga degli amanti (Dalla suite, *Scene Veneziane*).

Wagner: Mormorio della Foresta (Nell'opera *Siegfrid*).

Wagner: Ouvertoure dell'op. (*Thannhäuser*).

Prezzi: Ingresso alla platea lire 3; sott'ufficiali (in divisa) e ragazzi lire 1.50; poltrone in platea lire 5; scanni lire 2.50; loggione lire 1.

I palchi di proprietà sociale si affittano esclusivamente dal custode del Teatro Sociale e dal barbiere Faustino Savio (Via Mercatovecchio).

Per prenotazioni di posti riservati in platea rivolgersi al camerino del Teatro.

L'"Ebreo„ al Minerva. La musica dell'*Ebreo* dell'Apolloni è musica dolce, quanto mai melodiosa e popolare, e ci riporta ai primi trionfi entusiastici della musica italiana, completamente italiana del principio del secolo nostro, e ancora piace, e ancora suscita gli entusiasmi come avvenne appunto ieri sera al Minerva.

L'*Ebreo* fu assai meglio del *Trovatore* interpretato dai bravi artisti del nostro popolare teatro, l'esecuzione fu ottima per parte di tutti, degli artisti e dell'orchestra così egregiamente diretta dal bravo maestro cav. Bernardi.

Il nostro egregio concittadino signor Teobaldo Montico ottenne un successo pieno, completo, meritato per la sua bellissima voce, pastosa e sempre intonata. Gli applausi per lui si ripeterono ad ogni atto unanimi, sinceri, e divennero entusiastici, quando egli dovette ripetere l'*aria* del secondo atto.

Il baritono signor Dadone interpretò la sua difficile e faticosa parte in modo perfetto, ed ebbe applausi unanimi, fragorosi, meritatissimi durante tutta l'opera, e specialmente nel prologo e nell'atto secondo.

La signora Boschetti e il tenore Nobilini furono per essi assai applauditi.

Inutile dire che la signora Maria Franchini si dimostrò sempre, anche nella sua breve parte, artista eccellente e fine.

In conclusione l'*Ebreo* è uno spettacolo ottimo e degno di tutto il favore del pubblico, che ci auguriamo accorra numerosissimo a tributare il suo plauso sincero ed unanime.

— Questa sera seconda rappresentazione dell'*Ebreo*.

Un casetto occorso ad un americano. Ieri un uomo si aggirava per Udine in cerca di qualcuno che sapesse parlar l'inglese. Gira e rigira, trovò finalmente un giovine studente che lo capiva e cui narrò come egli fosse americano di Boston, come si chiamasse Dona Donavon d'anni 36. Si trovava sino a pochi giorni fa come fuochista sul piroscafo austriaco *Vienna.* Ma causa diversi guasti il piroscafo dove fermarsi per molto tempo a Trieste. E il capitano si prese l'incarico di inviarli a Genova a sue spese e di trovare loro un posto su qualche altro piroscafo.

Lunedì scorso questo americano partì da Trieste con sette suoi compagni, alla volta di Genova. A Udine dovettero fermarsi varie ore per aspettare la coincidenza. Durante la fermata, i suoi compagni andarono in giro per la città; egli invece rimase nelle vicinanze della Stazione.

Malgrado questa precauzione egli riuscì a perdere il treno. I compagni, coi suoi bagagli, partirono e lo lasciarono qui senza neppure un soldo in tasca.

Il Dona Donavon aveva il suo congedo militare, dal quale *risultava* che aveva servito come soldato d'artiglieri nella guerra ispano-americana e che aveva tenuto sempre una condotta esemplare nei due anni che era stato sotto le armi.

Il poveretto si trovava in un bell'impiccio da cui non avrebbe saputo come cavarsi, se il giovane studente, con atto veramente generoso e nobile, non gli avesse egli stesso dati i danari per il viaggio fino a Genova.

Legati Giacomo Picco. Il sig. Giacomo Picco fu Giuseppe, morto ieri sera in Udine, con suo testamento 8 dicembre 1899, ha disposto un legato di lire 8000 a favore della Congregazione di Carità di Udine, ed altre 3000 a quella di Tricesimo.

Beneficenza. La cognata del teste defunto Giacomo Picco ha elargito lire 200 all'Asilo infantile, lire 300 all'Istituto Tomadini, lire 300 all'Istituto delle derelitte e lire 300 perchè vengano distribuite ai poveri della parrocchia del Carmine.

I beneficati col nostro mezzo ringraziano.

Jeri sera alle ore 6 e tre quarti, dopo lenta malattia e munito dei conforti religiosi, placidamente spirava

GIACOMO PICCO

di anni 80.

Il Funerale avrà luogo domani venerdì alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Ronchi N. 6.

Il presente avviso serve di partecipazione funerale.

Ultimo di numerosissima famiglia oggi ci lasciò per sempre

GIACOMO PICCO.

Percorse la lunga carriera della sua vita guidato sempre dal retto sentire e dall'onesto operare.

Poco espansivo ma di buon cuore fece del bene senza pompe e all'insaputa degli altri.

Franco nella parola, costante nell'amicizia, amante della famiglia, si spense come tutti i buoni colla serenità di una coscienza tranquilla.

Sia pace a lui ed onoriamo la di lui memoria.

A. V. F.

IN MEMORIA DI GIACOMO PICCO.

Così come te passano le anime buone lasciando una lunga striscia di luce di ricordi e di rammarichi per la loro dipartita!

Tu eri mite e buono, mite come sono tutti coloro educati alla scuola del dovere, buono, come quelli tutti temprati nella palestra dell'onestà. E ci hai così presto lasciati a piangere sulla tua tomba ove non si possono deporre che fiori; ove non si trovano che lacrime da cospargere il terreno che la spoglia tua ricopre!

Larga eredità di affetti a noi tu lasci, e questi affetti ci parleranno sempre di te e della memoria tua.

Riposa in pace, amico diletto, lavoratore onesto e coscienzioso, anima integra e pura; riposa in pace e fioriscano sul tuo sepolcro il fior della virtù, e aleggino sulla tua tomba i ricordi e gli affetti di amicizia inestinguibile!...

S. C.

Società Reduci. La Società «Camera oscura» ha trasmesso alla Presidenza dei Reduci lire 30 quale ricavo del Tiro a segno al gran Castagno di Bonavilla, perchè vengano distribuite ai soci più disgiati.

La Presidenza dei Reduci, nel mentre fa pubblico l'atto generoso, ringrazia vivamente a nome anche dei beneficati.

Monte di pietà di Udine. Martedì 1° maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco,* assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Cercasi famiglia di abili mugnai per un molino nel distretto di Udine.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.3	744.3	745.4	746.4
Umido relativo	61	625	76	—
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	misto.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.E	1.SW	calma	calma
Term. centigr.	13.9	14.4	11.8	11.4

25	Temperatura	massima	17.5
		minima	9.5
		minima all'aperto	8.3
26	Temperatura	minima	7.4
		minima all'aperto	5.5

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente e sulle isole, settentrioli al Nord, vari altrove, tempo discreto al Sud, di carattere variabile altrove, con pioggie e temporali al Nord-Est e sul versante Adriatico centrale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Spendita di banconote false.

Udienza 25 aprile.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici i sigg. dott. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Virgilio Specher.

Difensori: avv. Girardini e Nardini.

Accusato: Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 30, da Buja, ammogliato, fabbro e fornaciaio.

Atto d'accusa.

Dall'atto d'accusa risulta che nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1892, in Austria, Ungheria, a Buia, a Gemona, ad Osoppo si spacciavano banconote false da 50 fiorini. Venne istruito un processo in Italia in confronto di Felice Giuseppe, Calligaro Angelo, Guerra Giusto, Pezzetta Giuseppe, Gentilini Maria, Tomat Fiorenza e Peressini Umberto, quali spacciatori di tali banconote.

Questi individui vennero processati avanti la nostra Corte d'Assise nell'agosto 1898, ad eccezione del Peressini dichiarato assente perchè detenuto in Baviera ove era stato condannato per ferimento seguito da morte ad anni 6 di reclusione. Quelli processati ad Udine furono parte assolti e parte condannati.

Il Peressini, espiata la pena in Baviera, venne consegnato alle autorità italiane or sono cinque mesi.

L'accusato è negativo, dice di non aver consegnato banconote alla Gentilini ed alla Tomat nè di conoscere i fabbricatori e spenditori di esse, come porta l'accusa.

Testimoni.

Gentilini Maria di Cortale d'anni 33. Fu già condannata alle Assise di Udine nel 1893 per spendita d'una banconota falsa avuta dalla Fiorenza Tomat. Depone su circostanze anteriori del fatto.

Fadini Valentino di Molinis, mugnaio. Accompagnò nel novembre '92 la Gentilini a Gemona. Per istrada seppe che la Gentilini doveva andare anche ad Artegna *per parlare col Peressini* che le aveva consegnata una banconota falsa. Ad Artegna il Peressini non fu trovato. A Gemona la Gentilini disse d'averlo trovato e d'avergli restituita la banconota.

Iop Pietro fu Giov. di Segnacco negoziante. Conosce la Gentilini Maria che ebbe per inquilina.

Nel '92 ebbe da essa in pagamento una banconota da 50 fiorini. A Tarcento dove fu a cambiarla fu riconosciuta falsa. La Gentilini gli disse che l'aveva avuta da suo fratello.

Tomat Fiorenza fu Antonio d'anni 40 da Segnacco, fu implicata nel processo del 93, ma venne assolta.

Dice che il biglietto da 50 fiorini fu consegnato alla Gentilini da Peressini. A Gemona non vide la Gentilini.

Dai precedenti interrogatori si rileva che la Tomat nega d'aver consegnata la banconota alla Gentilini. Dice che fu invece consegnata da Felice Giuseppe detto Codop.

Gurisatti Cesare da Gemona quale cameriere nell'osteria di Castellani Lorenzo, ricorda che in un giorno di mercato del novembre 1892 vennero due donne ed un uomo. Una di esse consegnò una banconota falsa di 50 fiorini a certo Romano Rossi e questa sarebbe la Gentilini.

Felice Giuseppe detto Codop, suonatore, da Buia. Conosce il Peressini. A Segnacco fu una volta a mangiare nell'osteria di Gentilini Maria. Nega che in tale occasione sia stata estratta una banconota da 50 fiorini. In precedenza egli consegnò alla Tomat un biglietto da 50 fiorini come campione, per il che fu anche condannato. Dalla Tomat nulla ebbe in pagamento.

Scialini Mario da Udine. Nell'osteria di certa Maria Peressini di Buia in un giorno della scorsa settimana, trovò il Codop il quale, parlando colla padrona, escludeva la colpabilità del Peressini riguardo alla spendita delle banconote.

Calligaris Angelo detto Lena, da Buia, carrettiere. Nel '93 fu processato ed assolto.

Fu con Peressini e Codop, a mangiare gli uccelletti nell'osteria della Gentilini, a Segnacco.

Non si parlò di banconote false. Esso pagò lo scotto con monete di rame.

Ferino Francesco, da Segnacco. Non conosce Peressini e la sua deposizione si riduce quasi a nulla.

Si leggono le deposizioni di Alta Francesco e Guerra Giusto, che trovansi all'estero e di Cuaus Giuseppe, Waibl Alessandro, Maiorofer Elisabetta e Binder Elisabetta, sudditi esteri.

Leggesi inoltre la deposizione di tal Pezzetta Giuseppe detto Gargàn fatta all'estero, altro degli accusati del 1893 che è irreperibile.

Il presidente dà poscia lettura delle perizie circa i biglietti falsificati.

L'udienza si chiude alle 5 e mezza pom.

Oggi avranno luogo le discussioni orali, il verdetto e la sentenza.

Mancato omicidio.

Domani incomincierà il processo contro Paganotti Beniamino da Cologna Veneta, già commesso postale a Polcenigo, accusato di mancato omicidio.

Sarà difeso dall'avv. Caratti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Combattimento presso Fourteenstreams.

Londra 26 — Un telegramma dall'accampamento boero presso Fourteenstreams 24 dice: All'alba gl'inglesi incominciarono a bombardare con violenza il campo boero: si misero in azione quattro cannoni di marina e parecchi cannoni Armstrong. Si lanciarono 8 shrapnels a lidite e granate.

Finora fu cagionato poco danno. Quattro boeri furono feriti. I boeri cannoneggiarono anch'essi le posizioni degli inglesi. Più tardi apersero il fuoco di moschetteria lungo la sponda del fiume; essi tirarono con grande precisione. Due artiglieri boeri sono stati assassinati.

Le perdite degli inglesi non si conoscono.

Olivier attaccherebbe gli inglesi alle spalle.

Londra 26 — Si telegrafa da Maseru 24, ore 10 di sera: Finora la colonna inglese incaricata di liberare Wepener non è ancora in vista. I boeri oppongono energica resistenza all'avanzata dei generali Hardt e Brabant che oggi hanno fatto poco progresso.

Si mantiene ostinatamente la voce secondo cui il generale boero Olivier si preparerebbe ad attaccare il generale Hardt da tergo con 1500 uomini.

Nelle Filippine. Un combattimento.

Washington 26 — Un dispaccio del generale Otis da Manilla annuncia che nel combattimento avvenuto dal 15 al 17 aprile corr. furono uccisi 333 filippini. Gli americani ebbero 2 morti e 4 feriti.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE 26 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 25	Apr. 26
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.72	100.80
» 5 % fine mese	100.80	101.20
» 4 ½ »	110.60	110.75
Exterieure 4 % oro	73.95	74.10
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	321.—	321.—
» 3 % Italiane	303.50	303.25
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
» Banco di Napoli 3½ %	445.	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	882.—	884.—
» di Udine	145.	145.
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80. —
» Ferr. Merid. ex coupons	738.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	542.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.15	106.10
Germania »	130.35	130 25
Londra »	26.75	26.71
Austria - Corone. »	1.10.80	1.10 20
Napoleoni »	21 20	21.20
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.85	95.05
Cambio ufficiale	106.18	106.09

NOTIZIE

Londra. Alquanto migliore. Consolidato 100.67. Miniere del Transvaal fermo.

Parigi. Grande cambiamento di tendenza. Rio 1490. Italiana 9515 sulla buona impressione del ribasso dell'aggio. Exterieure 74.15. Si prevede un gran movimento in avanti in vista di molte operazioni finanziarie.

Genova. Rialzo. La miglioria della Rendita trascinerà anche i valori dopo la liquidazione.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco